

17 MARZO 2011 - 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

CONCORSO LETTERARIO INDETTO DAL SINDACO DEL COMUNE DI MONTALTO DI
CASTRO¹

Immagina di essere un giovane patriota italiano che combatte per l'Unità d'Italia. Scegli tu l'impresa o la guerra a cui vorresti partecipare, poi scrivi una pagina di diario in cui descrivi luoghi e personaggi ed esprimi i sentimenti, le delusioni, le speranze e le paure che caratterizzano la tua giornata.

Classe 3^A A Pescia Romana – 1° classificato

Autore: Valentina Costa

4 giugno 1859

Caro diario,

avevo i brividi, tanti, questo lo ricordo chiaramente, era paura o forse anche freddo. Era giugno, ma a Magenta non faceva poi così caldo.

Non ricordo bene perché avevo paura non era la mia prima battaglia, avevo partecipato anche a quella di Palestro. Avevo passato la notte insonne, troppo occupato a fare congetture e a pensare al peggio, tanto che ad un certo punto della notte ho sentito il bisogno di alzarmi, come per scrollare le mie paure di dosso.

Sono uscito, e nel buio pesto della notte ho riconosciuto la figura della luna e mi sono perso a fissarla, in un secondo ho rivisto tutta la mia breve vita.

La paura ha come cancellato la maggior parte dei ricordi di oggi, ricordo morti, tanti, ricordo la lunga attesa al ponte sul Ticino.

La tensione era palpabile anche se tutti cantavamo sommessamente il nostro segno di riconoscimento, il nostro inno. Era magico, ci infondeva coraggio e forza. Aspettavamo solo il rumore dei cannoni, poi, vuoto.

Ho solo piccoli frammenti di ricordi, sangue, spari, feriti e grida. L'adrenalina scorreva imperterrita nelle mie vene, ero diverso. Non avevo paura di niente, ero a tu per tu con un lato di me con non conoscevo. Non sentivo il tempo scorrere, ma mi divertivo, di un divertimento macabro.

Poi, un dolore lancinante nel braccio destro. Non capivo, Diario, non capivo niente.

¹ I temi sono stati svolti in classe il 3/03/2011. Tempo massimo a disposizione: 3 ore.

Mentre mi accasciavo a terra, il mio ultimo pensiero è stato mio fratello, il mio piccolo Antonio, a cosa avrebbe fatto senza il mio supporto, cosa avrei fatto io senza la sua presenza, non l'avrei visto crescere, maturare, vivere.

Poi nel buio più totale.

Non so come sono sopravvissuto, ma poche ore fa mi sono svegliato intorpidito e stordito. Il mio braccio era fasciato.

Una voglia strana e insensata mi ha assalito, la voglia di scrivere da qualsiasi parte. Volevo "rovesciare" i miei sentimenti su un misero pezzo di carta, volevo alleggerire il mio cuore.

Scrivo per ricordare, quando tutto questo sarà finito, e avremo unito l'Italia, rileggerò queste quattro righe, stracolmo di sentimenti e riderò. Credo che la mia ferita sia grave, Diario mio, ho paura di infettarmi, le condizioni qui non sono le migliori.

Ogni minuto, ogni secondo prego Dio, per guarire, io voglio guarire perché se morissi sarei una delle tante vite morte per una giusta causa, l'Unità d'Italia.

Vada come vada, la nostra Italia si unirà: è scritto nelle stelle.

Classe 3^A C Montalto di Castro – 1° classificato

Autore: Valentina Biagini

IMMAGINA DI ESSERE UN GIOVANE PATRIOTA ITALIANO CHE COMBATTE PER L'UNITA' D'ITALIA. SCEGLI TU L'IMPRESA O LA GUERRA A CUI VORRESTI PARTECIPARE, POI SCRIVI UNA PAGINA DI DIARIO IN CUI DESCRIVI LUOGHI E PERSONAGGI ED ESPRIMI I SENTIMENTI, LE DELUSIONI, LE SPERANZE E LE PAURE CHE CARATTERIZZANO LA TUA GIORNATA.

Porto di Quarto, 4 maggio 1860

Domani è il 5 maggio. E' il grande giorno. Partiremo alla volta della Sicilia, saremo più di mille.

Mille soldati pronti a morire per la Patria, mille soldati pieni di paura e di speranza. Mille sensazioni provo ora dentro di me.

Il Generale dice che non dobbiamo temere nulla, che vinceremo questa battaglia, che il nostro scopo è difendere l'Italia dagli stranieri. Non potrei sentirmi più partecipe. La paura è tanta, ho paura della morte! Eppure sento dentro di me la voglia di combattere, di far valere il nome della mia bella Patria.

Sto guardando la mia camicia rossa e mi accorgo di quanto mi rappresenti. Credo fermamente nelle convinzioni, nelle parole, negli atti del Generale! Mi fido di lui, anche i miei compagni lo dicono.

In lontananza vedo il mare, è così bello! Mi fa pensare alla miriade di emozioni che ora avvolgono la mia anima e alla mia giovinezza.

E se non andrà come spero? E se sarò uno dei primi a morire appena sbarcati in Sicilia? Ma non mi importa, perché lo farò con la consapevolezza che morire per la propria nazione sia uno dei modi migliori per andarsene, e che ho dato la mia vita per qualcosa in cui credo ciecamente.

So di essere così giovane. . . ho tutta la vita davanti! Ma voglio far parte di un popolo unito, dove tutti siano fratelli di tutti, figli dello stesso Dio, dove tutti parlino la stessa lingua e dove si viva pacificamente. Queste sono le mie più accese speranze!

Provo ad immaginare ciò che potrà succedere. Sbarcheremo cantando il nostro inno, Fratelli d'Italia! Perché l'Italia è UNICA ed è NOSTRA! Non possiamo cederla a coloro che con violenza se ne sono appropriati, dobbiamo lottare per difenderla e liberarla! Sappiamo che questo è il nostro obiettivo.

Ricorderemo il giovane Goffredo Mameli, scrittore di quel meraviglioso inno, morto a soli ventuno anni. E in quel momento mi sentirò anch'io come lui nel credere che l'Italia sia forte più che mai. Rifletterò su quelle bellissime parole "l'Italia s'è desta", che sono per me le preferite.

Voglio essere anch'io tra coloro che hanno fatto sì che l'Italia si svegliasse. L'Italia deve rinascere, deve RISORGERE! Deve svegliarsi dal suo passato, in cui è stata occupata, violentata e frammentata in mille regni!

L'Italia la faremo noi!

Classe 3^A B Montalto di Castro – 1° classificato

Autore: Alessandro Giambi

IMMAGINA DI ESSERE UN GIOVANE PATRIOTA ITALIANO CHE COMBATTE PER L'UNITA' D'ITALIA. SCEGLI TU L'IMPRESA O LA GUERRA A CUI VORRESTI PARTECIPARE, POI SCRIVI UNA PAGINA DI DIARIO IN CUI DESCRIVI LUOGHI E PERSONAGGI ED ESPRIMI I SENTIMENTI, LE DELUSIONI, LE SPERANZE E LE PAURE CHE CARATTERIZZANO LA TUA GIORNATA.

Credo di non aver mai avuto così tanta paura nella mia vita!

I Borboni attaccano da tutte le parti! Mi sono rintanato in una piccola buca, gambe e braccia mi tremano e la paura si impossessa di tutto il mio corpo.

Sembrava che fossi destinato a soccombere come un vigliacco, ma quando ho visto la nostra bandiera sventolare nel cielo, ho pensato a quanti giovani sono stati uccisi per unire l'Italia, proprio sotto quella bandiera!

Da questo pensiero, incoraggiato e di nuovo pronto a combattere mi sono riunito al gruppo che, come me, era determinato a vincere. Molti Borboni ci fronteggiavano, ma noi, pronti come non mai, non ci siamo fatti attendere.

Guidati senza sosta dal Generale uccidevamo tutti i Borboni che ci si presentavano davanti.

Quel pomeriggio, facendo qualche calcolo, avevamo contato circa 600 vittime tra i nemici.

Era giunta la sera! I grandi campi erano diventati tutti rossi e pieni di cadaveri.

Dopo aver reso omaggio ai nostri caduti, il mio gruppo e me, ci siamo riuniti tutti intorno ad un fuoco. Alcuni scrivevano ai propri cari, alcuni annotavano le proprie gesta su taccuini improvvisati ed altri, come me, lucidavano la propria spada o aggiustavano fucili rotti.

Dopo qualche ora, un messaggero di Vittorio Emanuele II° è venuto al nostro accampamento.

Ci avvertì che l'esercito sabaudo aveva occupato i territori dello Stato Pontificio dell'Umbria e delle Marche e che il giorno dopo l'esercito si sarebbe recato a Teano. Con l'occasione invitò il Generale all'appuntamento.

Egli accettò e tutti noi, quella notte, non riuscimmo a dormire, perché stavamo fantasticando su come ci avrebbero accolto i Sabaudi.

Io stesso non vedevo l'ora che arrivasse quella mattina, perché il giorno dopo si sarebbe scritta una nuova pagina di storia che ci avrebbe chiamato eroi.

Aspettando l'alba alzarsi in cielo, pian piano mi addormentai col sorriso sul volto.

Classe 3^A A Montalto di Castro – 1° classificato

Autore: Riccardo Campioni

Immagina di essere un giovane patriota italiano che combatte per l'Unità d'Italia.

Scegli tu l'impresa o la guerra a cui vorresti partecipare, poi scrivi una pagina di diario in cui descrivi i luoghi e i personaggi ed esprimi i sentimenti, le delusioni, le speranze che caratterizzano la tua giornata

19 settembre 1870

Caro diario,

abbiamo occupato lo stato pontificio da giorni, ma ancora non siamo riusciti a conquistarlo, siamo tutti stanchi e sfiniti.

Sto scrivendo sotto la mia tenda, è piccola, sono illuminato da una candela, l'ultima che ho; fuori c'è il silenzio, si odono solo i miei compagni di guardia.

Ci sentiamo patrioti e il filo che ci lega è lo spirito di fratellanza con lo scopo di lottare per avere un'Italia unita.

Sono veramente stanco e spero che domani sia l'ultima giornata, non ce la faccio più, in questo momento l'unica cosa che mi fa ricordare l'ardore per la patria sono le parole dell'Inno di Mameli.

Anche mentre scrivo me le ricordo e non vedo l'ora di poterle cantare liberamente, quando ci sarà un'unica Italia di una SOLA LINGUA ed un UNICO SENTIMENTO DI PATRIA.

Ora sto pensando a quello che sarà domani, quando attaccheremo Roma, abbiamo subito delle sconfitte per questo sono deluso però sono anche fiducioso e credo che ce la potremo fare, anzi dobbiamo farcela!!!

Ho paura per il giorno che verrà, sarà un lungo ed importante giorno, l'impresa è già stata pianificata dal Ministro della Guerra, l'artiglieria aprirà una breccia poi i bersaglieri entreranno.

Noi siamo circa 65.000, spero che saremo di più dei nostri avversari.

Forse questa sarà l'ultima mia pagina di diario, forse non riusciremo a conquistare lo Stato Pontificio. Adesso come adesso l'unica certezza che ho è che ce la metteremo tutta perché siamo "stufi" di non avere una PATRIA UNITA, vogliamo essere uniti sotto un'unica bandiera ed un unico inno.

Qui c'è molta tensione e tutti siamo impauriti ma nello stesso tempo speranzosi perché crediamo di potercela fare.

Si è fatto tardi e domani mi aspetta una lunga giornata, in questi ultimi momenti, prima di addormentarmi, sogno ed immagino un'Italia Unita, dalla Sicilia al Piemonte, dove ognuno di noi potrà gridare a gran voce: "SONO ITALIANO"

Ciao a domani

Un patriota